

L'Ermitage a Torino

Visita virtuale in collegamento con il museo di San Pietroburgo

RENATO RIZZO

Benvenuti nella stordente bellezza dell'Ermitage: domani il più ricco museo del pianeta sarà collegato con Torino e Racconigi per una «visita» in diretta, virtuale ma ugualmente entusiasmante, delle raccolte d'arte italiana custodite in questo scrigno che si specchia sulla Neva e racchiude tre milioni di opere in un dedalo di corridoi e sale lungo 22 chilometri: il compito di guidare il pubblico che potrà partecipare attivamente all'evento dalle 17,30 nella Sala Conferenze della Gam sino a esaurimento posti - gli altri due punti della videoconferenza saranno Palazzo Madama e, appunto, il Castello di Racconigi, ma solo su invito a causa dello spazio limitato - è affidato a Irina Artemieva, una delle firme più prestigiose dell'istituzione culturale di San Pietroburgo, responsabile delle collezioni d'arte veneta e co-direttrice della

COME ESSERE IN UN FILM
Irina Artemieva parla con i visitatori alla scoperta di tre sale

Fondazione Ermitage Italia. E' la prima volta che tecnologie così sofisticate, messe a punto dalla torinese Feedback Italia, consentono, attraverso una regia e telecamere allestite «in loco», una fruizione interattiva e in tempo reale di tesori di simile caratura per un evento organizzato dalla Fondazione Crt e promosso da Comune, Fondazione Torino Musei, Castello di Racconigi e Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici.

Ed ecco, in anteprima il «film» di questa Serata all'Ermitage che Irina Arte-



Antonio Canova
Ebe è una delle 16 statue di Canova: altezza cm 122

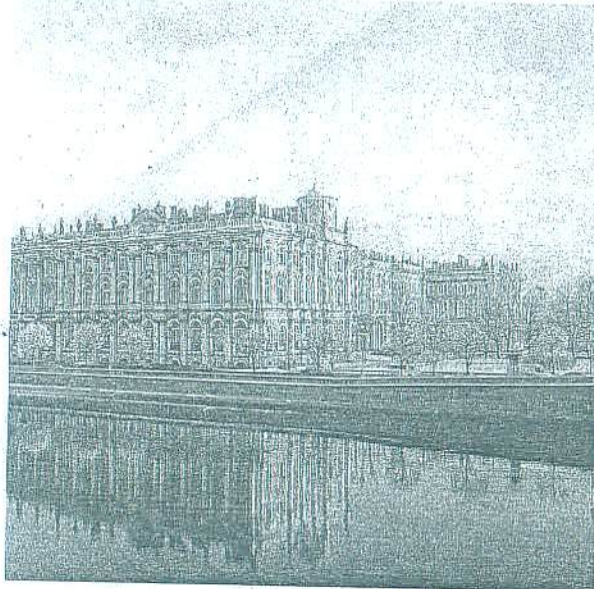
mieva imposterà sotto forma di colloquio con i «visitatori», introducendoli in tre superbe sale del museo: prima tappa, l'area dedicata a Leonardo da Vinci nella quale sono collocati anche un arazzo realizzato nelle Fiandre su disegno di Perin del Vaga e un Tritone bronzeo del Giambologna. Vere icone dell'arte mondiale, la Madonna Benois e la Madonna Litta. «La prima è nata dalla mano di un Leonardo ventiseienne ed è stata «scoperta» agli inizi del Novecento dall'allora direttore dell'Ermitage tra i quadri d'una mostra privata». La Vergine è ritratta nell'atto di dare al Bambino un fiore con quattro petali, forse un'allegoria della Crocifissione. Il secondo capolavoro, che per alcuni potrebbe essere opera della bottega dell'artista, secondo gli esperti dell'Ermitage è, senza discussioni, di Leonardo: «Si tratta di un dipinto venduto al museo nel 1865 dal duca Antonio Litta che sintetizza l'ideale di Bellezza dell'Alto Rinascimento». E che coinvolge in un «dialogo» intenso: la Madon-

na, infatti, guarda il Figlio, il quale, a sua volta, guarda in modo diretto, persino inquietante, lo spettatore.

Le telecamere si sposteranno, poi, nella Galleria Aulica per carrellare sulla più ricca collezione mondiale di marmi di Antonio Canova. Ancora la voce di Irina Artemieva: «Sono 16 sculture, quattro delle quali vendute alla casa imperiale dall'ex moglie di Napoleone, Giuseppina; due, «Amore e Psiche» e «Amorino Alato», sono state, invece, acquistate dal principe Jussupov, ambasciatore presso la corte sabauda a Torino dal 1783 al 1789». La terza tappa della visita ci farà rimbalzare sul grande schermo le immagini della Sala della Pittura Italiana illuminata da una cascata di luce che scende dal soffitto in vetro: una raccolta dalla bellezza vertiginosa che riunisce quadri di Luca Giordano, Bernardino Strozzi, Pietro da Cortona, Salvator Rosa, «mentre un'intera parete ospita tele di Canaletto, Bel-

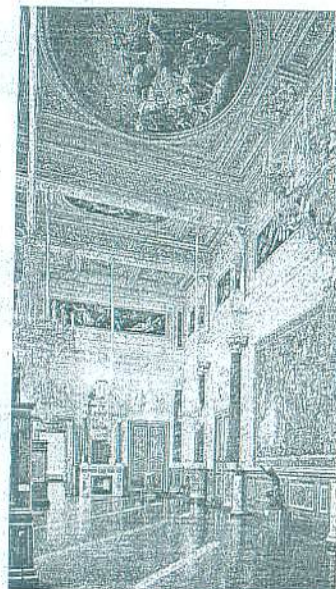
LA PRIMA VOLTA
Tecnologie sofisticate consentono una fruizione interattiva e in tempo reale

lotto e Giambattista Tiepolo». Quest'ora d'arte-spettacolo che arriva dalle dorate stanze del museo di San Pietroburgo, è solo il preludio di più ampie collaborazioni. Come annuncia il prof. Andrea Comba, presidente della Fondazione Crt, «il 2011 è l'anno che Palazzo Chigi e il Cremlino hanno voluto dedicare alla cultura della Russia e dell'Italia e che vedrà l'intensificarsi di scambi e iniziative tra i due paesi». Partendo proprio da Torino, città d'arte, con un accordo strategico tra Comune, Ermitage e la sua «filiale» italiana.



Sul fiume Neva

L'Ermitage che si specchia sul fiume Neva, è il più grande museo d'arte del mondo, con 3000 opere. Tra sale e gallerie sviluppa un percorso di ventidue chilometri. E' stato costruito nel Settecento



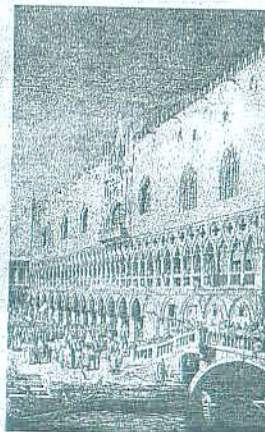
Sala Leonardo

In questa sala sono esposti i quadri dell'artista rinascimentale, come per esempio «La Madonna Benois»



Sala di Pittura Antica

E' affrescata con pitture a «encausto» dei miti greci e dell'Antica Roma come quelli di Coriolano, Muzio Scevola e Cincinnato



Canaletto

Uno dei quadri dei vedutisti veneti nella Sala della Pittura Italiana dove brillano Tiepolo e Strozzi



Madonna Litta

Il dipinto di Leonardo da Vinci (1470-1490/91) fu venduto alla Corte Imperiale dal duca Antonio Litta